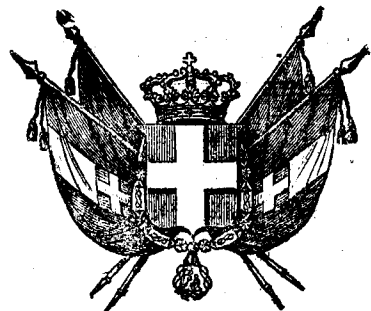
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 283

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Sabato 16 Ottobre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N° MMCCXXXV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli atti di costituzione della Società anonima col titolo di *Fabbrica stearina di Treviso;*

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima col titolo di *Fabbrica stearina di Treviso,* costituitasi in detta città per pubblico atto del 13 luglio 1869, rogato P. Vianello, al n. 3023 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto inserto a detto atto, previa l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Allo statuto sociale succitato vengono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

A) In fine dell'articolo 21 si aggiunge questo paragrafo:

«Gli amministratori sociali sono mandatari temporari e revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti. Essi non hanno voto nelle assemblee generali quando si deliberi sovra affari riguardanti la loro responsabilità.»

B) Nell'articolo 26, alle parole «direttore di dritto,» sono sostituite queste: «direttore tecnico.»

C) All'articolo 38 un nuovo paragrafo dirà:

«Le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale sociale, le modificazioni statutarie e la proroga della durata sociale non sono esecutorie senza l'approvazione governativa.»

Art. 3. Detta Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861 sulla costruzione di un nuovo arsenale marittimo alla Spezia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata sul bilancio passivo del Ministero della Marina, esercizio 1869, la spesa di lire 2,500,000 per i lavori in costruzione dell'arsenale marittimo di Spezia.

Detta spesa sarà inscritta in apposito capitolo fra le spese straordinarie del bilancio con la denominazione: «Maggiore spesa pei lavori in costruzione dell'arsenale di Spezia.»

La conversione in legge del presente decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro della Marina predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino addì 21 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 16 settembre 1869:

Oberty commend. Luigi, ispettore di 1ª classe nel genio civile, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Mercalli commend. Girolamo, id. id., id. dietro sua domanda id;

Biamonte cav. Nicolò, id. id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per età ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Colli cav. Alessandro, ispettore di 2ª classe id., id. id.;

Marenco avv. cav. Ernesto, direttore capo divisione nel Ministero, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute id.;

Malacarne cav. Nicola, ingegnere capo di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, id.;

Anelli cav. Raffaele, id. in disponibilità, collocato a riposo per gli stessi motivi id.;

Tomy cav. Faustino, id. di 2ª classe id., id. id.;

Palermo cav. Pietro, id. id., id. id.;

Rocco cav. Ferdinando, ispettore di 2ª classe nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso id.;

Zeno cav. Apostolo, ingegnere capo di 1ª cl. id., id. id.;

Banchieri Gennaro, id. di 2ª classe id., id. id.;

Cassetta cav. Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Beltramo Vittorio, ingegnere di 1ª classe id., id. id.;

Rosanigo Felice, id. id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per età id;

Falcini prof. cav. Mariano, id. id., id. col titolo d'ingegnere capo ed ammesso id.

Con RR. decreti del 23 settembre:

Cattabeni cav. Francesco, ingegnere capo di 2ª classe, dispensato dal servizio per avanzata età id.;

Possenti commend. Carlo, ispettore di 1ª cl. nel R. corpo del genio civile, nominato vicepresidente del Consiglio generale dei lavori pubblici;

Rolleri Carlo, ingegnere aiutante di 2ª classe, destinato al servizio provinciale;

Arbore Federico, ufficiale telegrafico di 3ª cl., collocato in aspettativa dietro domanda per motivi di salute;

Martinengo commend. Giuseppe, già reggente la direzione generale dei lavori pubblici a Palermo, e poscia incaricato di una divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominato reggente la direzione generale d'acque e strade.

Con RR. decreti del 30 settembre:

Cesarini Giuseppe, ingegnere capo di 2ª classe nel genio civile, direttore dell'ufficio tecnico per le ferrovie Calabro-Sicule, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quanto possa competergli;

Pruker Ulisse, ingegnere di 2ª classe, promosso alla 1ª;

Valerio Costantino, ufficiale telegrafico di 4ª classe, dispensato da ulteriore servizio.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 14 agosto 1869:

Consoli Vito, cancelliere della pretura di Agira, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 21 agosto 1869:

Bassi Dario, vicecancelliere presso il tribunale di Parma, nominato vicecancelliere presso la Corte d'appello di Parma;

Boselli Ettore, id. di Borgotaro, tramutato al tribunale di Parma;

Pissi Pietro, cancelliere della pretura di Campiglia Marittima, id. alla pretura di Piombino;

Picciati Achille, id. di Piombino, id. di Campiglia Marittima;

Bizzi Gian Domenico, id. di Ponte dell'Olio, id. di Agazzano;

Orizei Antonio, id. di Agazzano, id. di Ponte dell'Olio;

Imperadore Gerolamo, id. di Torre del Greco, id. di Fratta Maggiore;

Biancardi Raimondo, id. di Mercato in Napoli, id. di Torre del Greco;

Della Ragione Costantino, id. di Fratta Maggiore, id. di Mercato in Napoli;

Pica Antonio, vicecancelliere nella pretura di Acerenza, nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Potenza;

Pesce Costantino, commesso presso il tribunale di Lucera, id. vicecancelliere nella pretura di S. Marco in Lamis;

Amendola Giovanni, vicecancelliere di pretura, sospeso dalla carica, dispensato da ulteriore servizio;

Mastroianni Lorenzo, id., id.;

Gatti Luigi, cancelliere della pretura di Vietri sul mare, collocato a riposo;

Creti Giosuè, segretario della Regia procura presso il tribunale di Lecce, id.;

Scovolo Paolo, vicecancelliere al trib. di Brescia, id.

Con min. decreto del 27 agosto 1869:

Russo Francesco, cancelliere della pretura di Campobello di Licata, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 28 agosto 1869:

Vacca Sabato, cancelliere della pretura di Buccino, traslocato alla pretura di Vietri sul mare;

Arpaia Francesco, id. di Amalfi, id. di Buccino;

Granito Vincenzo, idem di Capaccio, idem di Amalfi;

Pucci Raffaele, id. di Cervinara, id. di Capaccio;

Landolfi Giuseppe, id. di Chiusano, id. di Cervinara;

Albanese Giorgio, id. di Giovinazzo, id. di Bitetto;

Rinaldo Giuseppe Pasquale, id. di Bitetto, id. di Giovinazzo;

Basile Giov. Battista, vicecancelliere nella pretura di Dipignano, id. di Rugliano;

Volpe Baldassarre, id. di Montescaglioso, id. di Andria;

Busillo Gabriele, id. di Vietri sul mare, nominato reggente cancelliere della pretura di Chiusano;

Curcio Francesco Antonio, commesso alla R. procura presso il trib. di Cosenza, nominato vicecancelliere nella pretura di Dipignano;

Bedini Amadeo, alunno di cancelleria, id. di Rosignano Marittimo;

Solinas Luigi, id. di Guasila;

Casparrini Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, richiamato dietro sua domanda al precedente suo posto di vicecancelliere nella pretura di Ascoli Satriano;

Guerriero Nicola, id. di Mercato San Severino, collocato a riposo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 23 settembre 1869:

Riola Luigi, giudice del tribunale di Melfi, tramutato a Potenza;

Messina Giuseppe, id. di Potenza, id. a Melfi;

Ciampi Ernesto, pretore al mandamento di Fondi, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta;

Brizzolari Enrico, procuratore del Re ad Orvieto, tramutato a Taranto;

Vigorita Pasquale, sostituto procuratore del Re ad Avellino, nominato reggente la procura del Re presso il tribunale di Orvieto;

Magliani Giovanni, aggiunto giudiziario al tribunale di Oneglia, tramutato in Chiavari con lo stipendio di pianta;

Ghiaia Alberto fu Luigi, commerciante, nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Novi Ligure.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 26 settembre 1869:

Cereti Daniele, avente i requisiti legali, nominato vicepretore del mandamento di Garbagna;

Riccio avv. Alessandro, id., id. di Chieri;

Gervasi avv. Giuseppe, id., id. di Bormio;

Strambi Eugenio, pretore del mandamento di Pontassieve, tramutato al mandamento di Pistoia III;

Burdet Angelo, id. di Pistoia III, id. di Pontassieve;

Pagnoncelli Alessandro, id. di Arquata del Tronto, dispensato da ulteriore servizio;

Lalli Severino, notaio esercente da oltre tre anni, è dispensato dietro sua domanda dalla carica di conciliatore e vicepretore del comune di Liscia, ed è nominato vicepretore del mandamento di San Buono.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Avviso di concorso per posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

1° A norma del disposto dal capo V del R. decreto 17 luglio 1862, num. 760, sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, esclusivamente per posti di ricevitore di registro e bollo.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 1° e seguenti del prossimo mese di dicembre presso le Direzioni del Demanio e delle Tasse sugli affari di Ancona, Bari, Bologna, Caltanissetta, Catanzaro, Catania, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Sassari, Siena, Torino e Venezia.

3° L'esame consisterà in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e dell'esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali che il candidato deve avere acquistato nel corso de' suoi studii.

4° I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'articolo 34 del succitato decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere lo apirante l'età non minore di 18, nè maggiore di 30 anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere tenuta sempre una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione del padre, o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi avere egli i mezzi di fortuna sufficienti per il suo sostentamento. L'obbligazione ed il certificato dev'essere vidimato dal sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili, e di avere superati gli esami;

e) Del certificato medico di essere di sana costituzione fisica, ed esente da imperfezioni incompatibili coll'impiego cui aspira;

f) Del certificato degli antecedenti giudiziarii.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 15 novembre p. v. presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi a quella delle suindicate Direzioni presso la quale intende di subire gli esami.

Firenze, 13 ottobre 1869.

Il Direttore Generale
CACCIAMALI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di canto della R. Scuola di Musica in Parma, collo stipendio di annue lire 1300.

Gli aspiranti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande, stese su carta bollata da una lira, e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valor loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale-pratico.

L'esame orale verterà:

1° Sulla classificazione ed estensione delle voci, sui naturali loro mutamenti, sui timbri e registri diversi;

2° Sovra un progressivo sistema d'insegnamento;

3° E *possibilmente* sovra alcune norme generali della declamazione;

L'esperimento pratico comprenderà:

4° L'accompagnamento a prima vista sul pianforte di un solfeggio con semplice basso numerato, e di un pezzo ridotto per canto e pianoforte, mostrandosi pratico dei trasporti e del setticlavio;

5° Una lezione ad uno o più allievi sopra scale, salti, esercizi di voce; sopra solfeggi, con vocalizzo, mostrandosi pratico sia di punteggiare, sia di trasportare le parti a seconda delle estensioni e natura delle voci;

6° La composizione di un solfeggio a tema dato, e di un'arietta o romanza con parole fornite dagli esaminatori.

Firenze, a dì 15 ottobre 1869.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di pianoforte nella R. Scuola di Musica in Parma, collo stipendio di lire ottocento venti.

Gli aspiranti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande stese su carta bollata da una lira e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorso abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senza altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;

2° Dar saggi delle loro cognizioni sull'armonia e sul contrappunto;

3° Eseguire un pezzo di stile possibilmente misto, cioè sciolto e fugato;

4° Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione;

5° Dare una lezione ad uno o più allievi.

Dato a Firenze addì 15 ottobre 1869.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 3 agosto ultimo, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di botanica nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande d'ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 27 gennaio 1870 dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 settembre 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
Movimento del mese di settembre 1869.

Effettuati in settembre:

		DEPOSITI	PRESTITI
Cassa di Firenze	L.	183,241 39	225,512 »
Id. Milano	»	179,807 58	112,000 »
Id. Napoli	»	331,146 40	400 »
Id. Palermo	»	67,621 76	50,000 »
Id. Torino	»	142,869 13	» »
	L.	904,686 26	387,912 »
Esistenti al 1° sett.e	»	64,658,769 49	73,101,803 85
	L.	65,563,455 75	73,489,715 85
Restituiti	»	1,304,598 28	6,918 55
Rimanenza	L.	64,258,857 47	73,482,797 30

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato, 30 del corrente mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore*, create con Regio Editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, Elenco *D*, n. 4), cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti *estrazioni* e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *settantunesima* semestrale *estrazione* prescritta dall'articolo 4 del precitato Regio Editto, per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la tabella inserta nel Regio Editto stesso.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *seicento novantatrè* sul totale delle 1650 ancora vigenti.

Alle prime *cinque* obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1,000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla prima estratta	L. 50,000
Alla seconda	» 15,000
Alla terza	» 10,000
Alla quarta	» 8,000
Alla quinta	» 1,000
Totale dei premii	L. 84,000

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle *Obbligazioni* estratte, quello delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso, ed il montare delle *Obbligazioni* abbruciate.

Firenze, il 15 ottobre 1869.

Pel Direttore Generale
L' Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.
Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CUTTICA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Journal officiel*:

A termini dell'articolo 13 della legge del 16 giugno 1868, il prefetto di polizia può proibire ogni riunione pubblica che gli sembri tale da turbare l'ordine e compromettere la sicurezza pubblica.

In presenza dei disordini avvenuti in parecchie riunioni pubbliche, il governo ha deciso che verrebbe messa in pratica questa disposizione della legge.

— Riguardo a questa nota si legge nella *Patrie*:

Crediamo d'essere in grado di dichiarare nel modo più formale che con questa misura il governo non pensò affatto di sospendere l'esercizio del diritto di riunione, e la miglior prova che possiamo addurne si è che le riunioni pubbliche annunziate per questa sera si terranno senza impedimenti, e che all'ora presente non è nè aggiornata nè interdetta veruna riunione. Il ministero, pubblicando questa nota, ha soltanto voluto rammentare ai fautori di disordini i diritti che gli concede la legge. Esso ha voluto togliere i dubbi circa alla fermezza con cui è risoluto d'impedire che l'esercizio del diritto di riunione degeneri in provocazioni all'insurrezione. Le violenze di cui talune delle riunioni pubbliche di questi ultimi giorni furono il pretesto, giustificano ad esuberanza l'ammonizione data dal *Journal officiel*.

— Si scrive per telegrafo da Rouen, 12 ottobre, all'*Havas*:

In questo momento ha luogo un altro *meeting* a cui assistono circa quattrocento persone.

Il signor Pouyer Quartier ha pronunziato un discorso contro i trattati di commercio. Questo discorso che ha dato all'oratore l'occasione di addentrarsi nella quistione, è stato acclamato da tutto l'uditorio. Ogni parola diretta contro i trattati di commercio è stata accolta con applausi. Il signor Pouyer Quartier ha detto che bisogna abolire quei trattati siccome incompatibili col principio del governo del paese per mezzo del paese. L'oratore ha esortato alla concordia tutti i rami dell'industria. Aggiunse che la quistione delle ammissioni temporarie dovrebbe esser trattata a parte. Infine, propose di portare a trentadue il numero dei membri del Comitato che sarà incaricato di esporre al signor Ozenne la situazione dell'industria.

Questa proposta è stata adottata.

Parecchi industriali hanno preso in seguito la parola per esprimere il desiderio che gli operai si associassero a questa manifestazione.

Il Comitato studierà i mezzi per associarveli.

Nell'adunanza regna grande entusiasmo. Si eleggono i membri del Comitato che dovrà preparare le risoluzioni da proporsi in un prossimo *meeting*.

PRUSSIA

La presidenza di polizia rispose ad un'istanza della Deputazione delle associazioni cattoliche e dei delegati del principe vescovo, in cui chiedevasi che non fosse tollerata più oltre la discussione della questione de' conventi e in generale d'affari cattolici, che siccome la Costituzione prussiana guarentisce il diritto di riunione e di associazione senza limitarne l'oggetto, non può trattarsi punto d'una proibizione.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive da Vienna:

L'Imperatore partendo per il Levante prenderà la via di terra. Esso partirà il 24 ottobre alle otto di mattina. Il granvisir Aali pascià, il primo aiutante di campo, il primo ciambellano del Sultano e l'internunzio d'Austria verranno incontro all'Imperatore fino a Rustschuk, ove si riuniranno pure le autorità della Bulgaria e i comandanti dei diversi legni di guerra, incaricati della sorveglianza della navigazione del Danubio. L'Imperatore si recherà da Varna a Costantinopoli sull'*yacht* del Sultano. L'Imperatore ha esternato il desiderio di prender stanza nel palazzo dell'ambasciata austriaca. Esso assisterà ad una grande rassegna che sarà tenuta in suo onore e ad un gran pranzo di gala che gli sarà offerto dal Sultano. L'Imperatore ha pure manifestato il desiderio di poter visitare tutto ciò che Costantinopoli offre di notevole.

— La *Wiener Zeitung* pubblica nella sua parte ufficiale la sovrana sanzione impartita da S. M. alla legge votata dalla Dieta provinciale dell'Austria sopra l'Enns, per la quale un deputato alla Dieta condannato per un reato, che porta la perdita del diritto elettorale e di eleggibilità alla Dieta, perde pure il suo posto alla Dieta provinciale.

— Si scrive da Pesth, 12 ottobre, ai fogli di Vienna:

I ministri Andrassy e Lonyay sono partiti alla volta di Vienna per oggetti relativi al viaggio dell'imperatore per l'inaugurazione del canale di Suez, e ritorneranno a Pesth domani.

Oggi in occasione dell'apertura della Scuola

comune di Buda, la plebaglia, sobillata dal clero, maltrattò i fanciulli israeliti e i loro genitori. Il tafferuglio fu sedato dalla forza militare.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* dell'11 reca le seguenti notizie:

Il capitano generale di Valenza con un telegramma di ieri annuncia che conservava le sue forti posizioni in una linea che sovrasta parte della città. Egli attendeva rinforzi, poichè non avendo che poche truppe nella piazza, non poteva dare un attacco simultaneo. Gl'insorti avevano costruito barricate a poca distanza dalla linea militare.

Il comandante dei volontari di Torrente col suo battaglione è giunto a Valenza, mettendosi a disposizione del capitano generale.

La brigata Burgos si trattenne a Jaliva; quella di Morelo si dirige verso Valenza; quella di Palacios ed altre provenienti dalla Catalogna devono essere arrivate a Valenza. Alcuni corpi delle brigate Palacios e Burgos sono armati del nuovo fucile Berdan.

L'alcade di Jucar, provincia di Albacete, ha sconfitto una banda d'insorti proveniente da Valenza, e fece nove prigionieri.

La banda di Paul Salvcecchea nell'Andalusia è stata raggiunta il 7, presso Villaluenga, dall'avanguardia della colonna del tenente colonnello Prado; la banda fuggì dalla parte di Benasjan.

Questa colonna e quella del comandante Carrascos hanno sconfitta e dispersa quella banda alla Serrania de Ronda l'indomani. Il deputato Fantoni, il quale ha con sè Jauer, Navarrete ed altri, fuggiva scoraggito dalla parte di Corrales; fanteria e cavalleria sono partite da Cordova per inseguirli.

La banda di Muzza è stata sconfitta e dispersa alla Dehesa dell'Esparrugal, provincia di Huelva, distretto di Manzanilla, da una piccola colonna del reggimento di Girona. Essa ebbe quattro morti ed undici prigionieri, fra i quali il cabecilla Muzza e Narciso de Castro, notaio di Siviglia.

L'alcade della Palma fece due prigionieri.

Ieri l'altro a Malaga, mentre si proclamava il bando dello stato d'assedio, un gruppo di repubblicani gridava: « Evviva la repubblica. » Siccome quell'assembramento non obbediva alle intimazioni, è stato disperso dalla forza, e l'ordine fu ristabilito.

Gl'insorti di Juar hanno deposto le armi e la banda è stata dispersa.

La popolazione è animata d'uno spirito eccellente. L'amministratore della posta di Orjeva ha offerto 80 uomini armati e pagati da lui per inseguire i repubblicani; egli si metterebbe alla testa di quegli uomini.

Ad Ubeda, i deputati Caparros e Gallezzo Diaz hanno preso posto nelle file del battaglione dei volontari della libertà.

In Catalogna ed in Aragona l'insurrezione repubblicana si trova ridotta a piccole bande insignificanti che si limitano a distruggere le ferrovie ed i telegrafi, evitando ogni scontro colle truppe regolari.

Per rimediare al danno che queste bande cagionano sulle dette linee si è imposto agli alcadi di tutte le città situate presso alle ferrovie di organizzare un servizio speciale sul loro territorio. Questi patriottici funzionari hanno risposto che, d'accordo colle municipalità, essi prendono le disposizioni necessarie per esercitare un'assidua ed attiva vigilanza.

Le truppe della guardia civile ed i carabinieri danno ogni giorno nuove prove della loro fedeltà sostenendo le fatiche della guerra e dell'eroismo con cui combattono.

— Da una corrispondenza del *Constitutionnel* in data 11 ottobre togliamo quanto segue:

Ancora qualche giorno d'agitazione, di lotta e di movimento di truppe sui punti i più minacciati e l'insurrezione repubblicana sarà soffocata; la Spagna avrà ripreso l'abituale sua fisonomia. Ma questo risultato non sarà raggiunto senza gravi sacrifici. A Saragozza particolarmente la battaglia fu terribile, e per chi conosce il violento ed ostinato carattere degli Aragonesi non sembrerà impossibile che la lotta abbia preso così grandi proporzioni entro il circuito di questa città. Una corrispondenza parla d'una quarantina di morti, ma temesi generalmente che questa cifra sia stata oltrepassata considerevolmente. Comunque sia, l'ordine è presentemente ristabilito, e si assicura che prima di ritirarsi dalla loro posizione i repubblicani insorti abbiano bruciato l'effigie di Castelar, a cui rimproverano d'averli spinti alla rivolta, e d'essersi in seguito rifiutato di recarsi in mezzo ad essi per prender parte ai loro pericoli. Si dice pure che per aver un motivo di ricusarsi a simili istanze, Castelar avrebbe fatto in modo di esser arrestato a Madrid, ma che Sagasta avrebbe avuto il buon senso di non cadere in quella rete. Ieri a sera si aggiungeva che Castelar, onde sottrarsi ai rimproveri dei suoi amici, sarebbe partito per il Portogallo, volendo così dimostrare ch'egli evitava le persecuzioni del governo, ma io so da buona fonte che egli passò la notte a Madrid senza che l'autorità abbia pensato menomamente a fornirgli il pretesto da lui cercato.

Al presente non evvi che un sol punto in cui l'insurrezione sia ancora in armi. A Valenza, secondo le ultime notizie, gli insorti occupavano la maggior parte della città, e le truppe della guarnigione, trincerate in forti posizioni, attendevano, senza esser molestate, l'arrivo d'importanti rinforzi per poter attaccare gli insorti. Dappertutto le bande repubblicane fuggono e si disperdono dinanzi alle truppe del governo.

TURCHIA

Nella *Correspondance Italienne* del 15 corrente si legge:

L'imperatrice dei Francesi è arrivata a Costantinopoli il 13. Il ricevimento è stato splendido. Il bastimento imperiale l'*Aigle* entrò nel porto alle tre pomeridiane con un tempo magnifico. Più di 20 battelli a vapore s'erano recati ad incontrarlo e gli fecero scorta sino al palazzo Beylerbey. Il Bosforo era gremito di truppe. La popolazione si accalcava sulle sponde, tutti i bastimenti erano pavesati e l'aria echeggiava delle salve d'artiglieria e delle acclamazioni della folla. Quando l'*Aigle* giunse presso a Beylerbey, il sultano, montato sopra una magnifica lancia costruita appositamente per l'imperatrice, le si recò incontro e la condusse al suo palazzo, dove, dopo qualche momento di riposo le presentò gli alti dignitari della Porta. Alla sera fu offerto un gran pranzo al palazzo Bechiktachi. Il Bosforo era illuminato e la popolazione in festa. Gli affari erano sospesi dappertutto.

NOTIZIE VARIE

Si previene il pubblico che a datare da questo giorno, 16 ottobre, gli uffizi della Deputazione provinciale e della Prefettura sono traslocati nel palazzo della Pia Eredità Galli-Tassi in via dei Pandolfini.

— L'Associazione italiana per l'educazione del popolo pubblica il seguente avviso:

Gli scritti presentati al concorso dell'Associazione italiana per l'educazione del popolo saranno restituiti a chi presenterà documenti da farsi ritenere incaricato da un autore di ritirare il suo manoscritto, dandone cioè ragguagli maggiori che non sia quello della indicazione del motto scritto sopra la scheda che chiude il nome.

Tale consegna si farà al Gabinetto Vieusseux, nella sala dell'Associazione, dal signor Costantino Ferri, il quale sarà reperibile dalle ore 3 alle 4 pom. di ciascun giorno feriale.

Per il Segretario: A. Gotti.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che la statua della *Vittoria* che deve collocarsi sulla colonna del monumento ai martiri napoletani a Chiaia è interamente terminata. Il professore Marcelli ne ha eseguita la fusione in bronzo.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 11 ottobre:

Ieri giunse in porto la bellissima nave denominata *Nuovo Ratler*, ascritta alla matricola di Palermo, testè varata dai cantieri di Castellammare. La predetta nave è una delle più grosse che possiede la marina di Palermo, la quale conta in questo tipo tra le altre la magnifica nave denominata *Sumatra* comandata dal cav. Federico Montecchiaro, tanto noto pei molti suoi viaggi nelle Indie orientali eseguiti con bastimenti ascritti a questa marina sin dal 1840.

La proprietà del *Nuovo Ratler* appartiene ai signori Laganà e Pojero, capitani in lungo corso già ritirati dalla navigazione e stabiliti in commercio in questa piazza.

Sappiamo inoltre che i predetti signori Laganà e Pojero stanno promovendo una società del cabotaggio a vapore, onde facilitare il piccolo traffico tra Palermo e Napoli, o altri punti del Regno; e già molti sono i soci che hanno soscritto per l'acquisto di un vapore.

— La *Gazzetta di Genova* riferisce che dal 1° al 12 del corrente ottobre vennero varati:

Il 5 dal cantiere di Sestri Ponente il b. gol. *San Pietro* di tonnellate 514 di registro.

Il 6 da Sampierdarena b-b. *Ricca Genova* di tonnellate 666 e da Sestri Ponente barca mista *Liguria* di tonnellate 479 di registro.

Il 7 da Arenzano gol. *Palazzo Secondo* di tonnellate 112 di registro.

L'8 da Spezia b-b. *Carolina B.* di tonnellate 626 di registro.

Il 9 da Sestri Ponente b-b. *Gloria* di tonnellate 721 e da Viareggio sc. *Paolina* di tonnellate 137 di registro.

Il 12 da Sestri Ponente b-b. *Felice Secondo* di tonnellate 547 di registro.

— Leggiamo nella *Perseveranza*:

Abbiamo per lettera, che gli studenti dell'Accademia scientifico-letteraria sono giunti alle 7 antimeridiane del 14 ottobre in Firenze, e ne ripartiranno per Milano il 15 nelle ore pomeridiane. Partiti da Roma il 12 alle 7 50 pom., arrivarono alle 2 50 antimeridiane a Perugia. Qui gli aspettava un'accoglienza anche più lieta e cordiale, se fosse stato possibile, di quella che avevano già ritrovata in tutte le città d'Italia. A quell'ora così tarda, il segretario del municipio, signor Treves, lombardo, gli attendeva colle carrozze per condurli agli alberghi dov'era stato lor preparato l'alloggio. La mattina, il prof. conte Gian Carlo Conestabile, il più illustre etruscologo d'Italia, il prof. Rossi bibliotecario, coltissimo nella storia delle arti patrie, il prof. Pennacchi, rettore dell'Università, li condussero a visitare i monumenti antichi e moderni, dei quali è ricca Perugia. La sera, il sindaco di Perugia, march. Florenzi Waddington e gli assessori del municipio invitarono a splendido banchetto il prof. Bonghi cogli studenti che l'accompagnavano. Il prefetto di Perugia, cav. Maramotto, e così i professori suddetti, come il prof. Marchese, il prof. Salvatore ed altri vi assistevano. Il desinare, rallegrato dalla più schietta cordialità, fu coronato da una serie di brindisi, aperta dal sindaco, con parole piene di gentilezza per gli ospiti e di affetto all'Italia. A lui rispose il prof. Bonghi, ringraziando il municipio perugino della tanta cortesia mostrata a lui e a' suoi studenti, e promettendo, a nome di questi, che avrebbero inteso l'obbligo di rispondere a tanta cortesia, colla quale Perugia cumulava quelle che erano state lor fatte da per tutto, coll'attendere più assiduamente agli studii, col procurare, per quanto era in loro, il progresso e l'aumento della coltura intellettuale della patria italiana.

La lettera al giornale milanese, dopo aver riportato il sunto di altri discorsi, aggiunge che la conversazione continuò festosa e vivace insino alla mezzanotte, quando il sindaco di Perugia, e gli altri commensali si licenziarono dal prof. Bonghi e questi e gli studenti discesero alla stazione della strada ferrata e ripigliarono la via di Firenze.

— Nell'ultima adunanza tenuta dalla Società di letture scientifiche di Genova il dottore Bò prese a leggere la seconda parte della sua memoria sulla necessità dell'abolizione della ruota per la esposizione degli infanti.

Egli incominciò provando con dati statistici come la mortalità degli infanti sia assai più grande nelle provincie nelle quali trovansi aperte ruote, e come la mortalità nei brefotrofi italiani sia enorme (circa del 60 per cento), e ciò precisamente per quelli raccolti nell'ospizio di Genova. Ove non esiste la ruota, nè le nascite illegittime sono maggiori, nè maggiori gli infanticidi, mentre la esistenza della ruota moltiplica le prime ed apporta la grande ed irrimediabile mortalità sopra indicata. Accenna l'oratore come uno dei primi a proporre in Genova la soppressione della ruota si fu il prof. Gerolamo Boccardo, cui anche per tale coraggiosa iniziativa il Bò tributa meritato elogio. Il comm. Bò afferma, deducendolo da documenti statistici, come l'Italia così ricca di ospizi con ruote, ha in media un trovatello per 500 abitanti, mentre negli altri paesi non vi suole essere proporzione superiore all'uno per mille.

Riferisce alcuni fatti concludentissimi come quelli di Magonza. Ginevra, ove ripetutamente la ruota venne abolita o ristabilita, l'abolizione apportò sempre diminuzione nella mortalità e nella esposizione, ed aumentò nel caso contrario. Anche le cifre riflettenti Milano fornite dal signor Griffini sono oltremodo concludenti.

L'abolizione della ruota effettuata in Milano ebbe i più vantaggiosi risultamenti. La Commissione degli ospizi di quella città afferma che quando la ruota era aperta in quella città il 66 0/0 degli esposti era composto di figli legittimi. Un fatto singolare è quello posto in luce dal Caravaggio, citato dal Bò, come molti comuni rurali che hanno ruota stieno, sotto l'aspetto della esposizione degli infanti, in una proporzione assai maggiore di quella che si ha nelle popolose città, ed alcune di queste ne contano un gran numero, perchè i villaggi vicini ne mancano; il che dà luogo a mortalità ancora maggiori per il trasporto.

Dove il lavoro del Bò rifulse di singolar pregio, si fu in quella parte ove egli dimostrò essere un pregiudizio quello che fa credere dover aumentare gli infanticidii, pel fatto della soppressione della ruota, analizzando con finissima indagine psicologica le cause che spingono le giovani madri o ad esporre o ad uccidere i loro figli. L'onta agisce ugualmente anche laddove vi sono ruote; dacchè queste non celano le particolarità che accompagnano il parto; la ruota non previene quindi gli infanticidii, come la soppressione non li aumenta. Il paese di Galles non ha ruote e conta un infanticidio per un milione di abitanti; l'Irlanda con le sue ruote deplora un infanticidio per ogni 256 mila abitanti. Il Brasile è il paese che ha più ruote e maggior numero di infanticidii.

Il comm. Bò fa caldissimi voti perchè le ruote vengano in tutte le provincie italiane prontamente abolite, ribattendo tutti gli argomenti affacciati in contrario e suggerendo i provvedimenti più opportuni a saviamente sostituirle.

Al segreto delle ruote che uccide e che stimola alla esposizione dei legittimi si può sostituire quello di un amministratore il quale raccolga i soli illegittimi consegnati da coloro che non hanno mezzi sufficienti per sostentarli.

L'oratore dimostra che la ruota deve dirsi una infrazione alle leggi sullo stato civile e che anche sotto questo aspetto vuol essere abolita; e come gli uffici di ricevimento degli esposti a Milano, funzionino lodevolmente, diminuendo un migliaio di esposti all'anno.

In ultimo dimostra la necessità di radicali riforme negli ospizi che raccolgono infanti se si vuole diminuire la mortalità degli stessi, instando sulla necessità di provvedere convenientemente alla educazione di quei ricoverati.

La lettera del comm. Bò venne accolta con generale approvazione di tutti i presenti.

In seguito una serie di savie osservazioni vennero fatte dal dottor Bomba per dimostrare che la soppressione delle ruote non fece mai aumentare gli aborti, e del dottor Ansaldo il quale rivelando fatti commoventissimi, dimostra la necessità di affidare tutte le volte che è possibile i figli alla madre.

Il dottor Bò consente col dottor Ansaldo che in alcuni casi ciò si possa utilmente fare, ma accenna al pericolo che molte madri per avere i sussidii di baliatico presentino i loro figli agli ospizi; insta inoltre sulla opportunità di fondare asili per i lattanti o *crèches* ove i fanciulli delle operaie possano essere nel giorno ricoverati. Il dottor Negrotto espone opinioni su qualche punto differenti da quelle estrinsecate dal dottor Bò nella sua memoria.

Il presidente, onde non prolungare una discussione che era stata svolta in tutti i suoi particolari, si soffermò sulla savia proposta del dottor Bò e chiuse la discussione facendo voti perchè anche in Genova, città ricca di tante opere di beneficenza, sorgano gli asili per i lattanti a vantaggio delle povere madri che sono costrette per sostentarsi ad attendere a lavori fuori del loro domicilio.

— L'*Avvenire d'Egitto* racconta nei seguenti termini l'arrivo in Alessandria di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

Appena sbarcata, la Duchessa salì col suo consorte e con S. A. Tewfik pascià, principe ereditario, in una carrozza di Corte. In altre carrozze prendevano posto le LL. EE. Nubar pascià, il governatore d'Alessandria, Alì bey prefetto di polizia, Pini bey, il console generale, tutto il personale del consolato e gli ufficiali della posta italiana, le dame e gli ufficiali del seguito del Duca e della Duchessa.

Venivano dappoi molte carrozze nelle quali trovavansi parecchi cittadini italiani colle rispettive signore. Giunto il corteggio al palazzo num. 3, tutte le persone che avevano avuto il gentile pensiero di recarsi a far omaggio alla Principessa furono da lei ricevute. La Principessa si intrattenne colla signora Mires su particolari del suo viaggio e sui timori, per buona sorte tornati vani, che la traversata potesse nuocere al Duca delle Puglie giunto in ottima salute, ed accettò un elegante mazzo di fiori presentato dalla signora De Martino.

— Il 21 settembre si radunò a Kiel il Congresso dei filologi e insegnanti germanici. Vi erano presenti tra le altre celebrità Bartsch, Böttger, Dietsch, E. Grimm, Hildebrand, Max Müller Oncken, Vischer. Fra gli stranieri c'erano Gatrelle e Wagener, venuti da Gand.

Il prof. Oncken di Eidelberga fece una bella esposizione intorno alla politica di Aristotile. Parlò sullo stesso soggetto il prof. Susemihl di Greifswalde, uno dei filologi celebri anch'egli. Il prof. Overbeck di Lipsia, altra celebrità, parlò delle due statue di marmo a Firenze, in cui il prof. Friedrichs ha scoperto i due tirannicidi Armodio e Aristogitone. Secondo lui quelle due statue sono una copia del gruppo che i precursori di Fidia, Crizia e Nesiote avevano eretto nell'anno 476 in luogo del gruppo di Atenore, portato a Susa dai Persiani. I tronchi d'alberi allato alle due figure eroiche sono un'aggiunta dell'imitatore, che aveva imitato le due statue dall'opera primitiva in metallo. Le braccia sono di rinnovazione più moderna, e la testa di Aristogitone appartiene ad un'altra statua diversa affatto. L'oratore conchiuse parlando del valore artistico dell'opera più antica che servì di fondamento a queste due statue.

DIARIO

Il soggiorno del principe Carlo di Rumenia a Parigi è stato prolungato fino alla fine della corrente settimana. L'imperatore Napoleone dopo averlo invitato a tavola a Saint-Cloud gli ha conferito il gran cordone della Legione d'onore.

Un telegramma del *Bureau Tell* dice che la controversia fra il Sultano ed il vicerè d'Egitto può considerarsi come completamente appianata. A questo felice risultato avrebbe contribuito in gran parte il governo di Francia. Lo stesso telegramma aggiunge che il Sultano assisterà all'inaugurazione del Canale di Suez.

È stato promulgato il 12 corrente a Costantinopoli il firmano che concede la costruzione delle strade ferrate ottomane al barone de Hirsch. Il giorno istesso i signori barone de Hirsch, Van der Vinckle e de Laveleye partivano per Varna.

Si scrive per telegrafo da Berna 13 ottobre alla *Gazzetta Ticinese* che il protocollo finale della Conferenza internazionale per il S. Gottardo è stato firmato in quella sera dai rappresentanti dell'Italia, della Germania del Nord, del Baden, del Würthemberg e della Svizzera.

Il ministro della giustizia di Prussia presentò nella Camera dei deputati di Berlino parecchi progetti di legge fra' quali uno sul diritto di proprietà e sui libri tavolari. Il ministro disse che il governo avrà il coraggio di estendere questa legge alla Confederazione del Nord ed anche al di là del Meno.

Nell'istessa seduta della camera il deputato Löwe fece un'interpellanza riguardo al prestito a premi che il governo intende di contrarre. Il ministro del commercio espose le condizioni del mercato monetario, giustificò il desiderio del governo di rendere accessibile il prestito alle borse straniere ed aggiunse che le vedute del governo saranno rese note alla Camera nelle ulteriori proposte e che il progetto di cui è ragionamento, non recherà pregiudizio al credito della Prussia. La discussione ebbe fine senza che venisse presentata proposta alcuna.

Notizie giunte a Trieste col vapore della Dalmazia recano che gli insorti delle Bocche di Cattaro si sono ritirati nelle montagne. Non è avvenuto alcun combattimento dopo il 12 corrente. Le truppe si concentrano nelle città fortificate di Cattaro, Budua e Castelnuovo. Nelle borgate situate in riva al mare, le popolazioni si mantengono tranquille.

Un dispaccio da Ragusa, 14 ottobre, pubblicato dall'*Osservatore triestino* dice che ad un'offerta fatta dal principe del Montenegro, di adoperarsi per calmare la popolazione delle Bocche di Cattaro, il governo austriaco ha risposto dichiarando che esso stesso saprà ripristinare la quiete e la tranquillità con tutta l'energia. Alle donne ed ai fanciulli degli insorti fu però permesso di ritirarsi nel vicino territorio montenegrino.

È comparso di recente in Portogallo un decreto Reale in virtù del quale gli assegnamenti del patriarca di Lisbona, degli arcivescovi e vescovi del Regno vengono riformati in modo che si otterrà qualche economia nel bilancio della amministrazione dei culti. Del resto il governo portoghese s'occupa attivamente a preparare una riforma del modo di percezione delle imposte dirette. Una Commissione composta di alti funzionari e di membri delle Cortes si è riunita di recente a questo scopo sotto la presidenza del signor Braacamp.

Il conte Avila partirà prossimamente sopra una corvetta della marina militare per assistere all'inaugurazione del canale di Suez in qualità di rappresentante del Portogallo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 15.

Il Principe reale di Prussia, il Principe d'Assia, il conte Brassier di St-Simon, il conte di Robilant ed altre sei persone del seguito dei Principi giunsero qui ieri sera col treno delle ore 8 50. — Visitarono questa mattina i monumenti della città e ripartirono alla volta di Bari alle ore 11 55.

Cattaro, 15.

Il grosso degl'insorti trovasi tra Castelnuovo e Bisano. Essi circondano il forte di Dragali e il fortilizio di Cerkvice. La guarnigione tiene fermo.

Ragusa, 15.

L'attitudine del principe di Montenegro è leale; egli proibì ai Montenegrini di mettersi in comunicazione cogl'insorti.

Parigi, 15.

Questa mattina si è riunito a Compiègne il Consiglio dei ministri; domani si riunirà nuovamente.

Parecchi giornali assicurano che si tratti di un cambiamento di ministero.

Corre voce che abbia avuto luogo a Kehl un duello tra Beaumont e il principe di Metternich. Quest'ultimo sarebbe rimasto ferito.

Bari, 16.

Stamane è atteso qui il principe di Prussia. S. A. ripartirà domani per Brindisi. Questa sera la città sarà splendidamente illuminata.

Cattaro, 15.

Gl'insorti ricusano in tutte le maniere di sottomettersi. Essi si preparano a respingere l'attacco e procurano di sbarrare con pietre la strada grande.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa.

	14	15
Rendita francese 3 %	71 20	71 27
Id. italiana 5 %	53 —	53 05
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	523 —	523 —
Obbligazioni	238 —	238 75
Ferrovie romane	48 —	47 —
Obbligazioni	128 50	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	146 50	145 —
Obbligazioni ferr. merid.	157 50	157 50
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	207 —	208 —
Obblig. della Regia Tabacchi	423 —	423 —
Azioni id. id.	627 —	626 —

Vienna, 15.

Cambio su Londra	122 80	122 90

Londra, 15.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 3/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 15 ottobre 1869, ore 1 pom.

Il cielo è nuvoloso, e la pioggia è caduta in qualche stazione del nord. Il barometro ha continuato a discendere di 1 a 6 mm., i venti sono di nord-ovest, e il mare è mosso.

Il tempo tende ad essere variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 15 ottobre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 6	mm 756, 0	mm 757, 0
Termometro centigrado	15 0	22, 0	16, 5
Umidità relativa	80, 0	55, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 13,0

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento* — Ballo: *L'ultimo degli Incas.*

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 16 *ottobre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 ottob. 1869		»	»	55 77	55 75	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	id.		35 40	35 35	35 40	35 35	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 60	79 55	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	84 50
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	648	647	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	560	»	»	447 1/2	446 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	-	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	.	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	200
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	167
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	299 1/2	299 »	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	167 »	165 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	442
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	56 50
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	197	196	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 25	26 21
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	104 90	104 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 88	20 86
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 75 cont. e f. c. — Rend. it. 3 p. 0/0 35 35 cont.

Il sindaco: A. Mortera.

Segue ELENCO N° 94 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
117	De Cicco Francesco	7 ottobre 1843 - Grimaldi	soldato di cavalleria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	4 giugno 1867	300 »	23 luglio 1866	
118	Passerini Saverio	28 aprile 1786 - Volterra	caporale nei veterani coi distintivi di sergente	id.	id.	465 »	1 maggio 1867	
119	Floris Giovanni Battista	29 luglio 1798 - Calliana	sergente nei veterani	id.	id.	565 »	id.	
120	Martelli Carolina	11 agosto 1832 - Reggio (Emilia)	vedova di Bigi Sebastiano già luogotenente nel 4° reggimento volontari italiani	id.	id.	750 »	5 ottobre 1866	durante vedovanza.
121	Vallaperta Elisa Id. Clotilde Id. Elena	19 novembre 1821 - Bologna 17 marzo 1823 - id. 31 luglio 1829 - id.	orfane di Rinaldo Vallaperta, pensionato, e di Galeazzi Francesca	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1596 »	27 gennaio 1867	durante lo stato nubile, osservato però il disposto del § 4, n° 3, dell'Editto Pontificio 28 giugno 1843.
122	Gaipa Vincenza	12 luglio 1805 - Palermo	vedova di Asiello Baldassarre già capo d'uffizio presso la Direzione del debito pubblico in Palermo	14 aprile 1864	id.	921 »	23 febbraio 1867	durante vedovanza.
123	Di Losa Giovanni	29 maggio 1815 - Ustica	già timoniere cannoniere della 2ª divisione del corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	5 id.	495 »	1 maggio 1867	
124	Parcellini Maria	14 aprile 1816	vedova di Bonatti Angelo già sottocapo operaio nella manifattura tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	165 »	1 aprile 1867	id.
125	Paolozzi Antonio	28 dicembre 1819 - Cervaro	furiere maggiore nelle compagnie operai e veterani d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	515 »	1 maggio 1867	
126	Grimaldi Maria Giuseppa	4 giugno 1827 - Nocera Inferiore	orfana di Michelangiolo già ispettore di polizia al riposo, e di De Vico Teresa, premorta al marito	3 maggio 1816	id.	255 »	20 ottobre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
127	Borella Carolina	26 ottobre 1808 - Vill'Albese	vedova di Colombo Francesco già scrittore presso il Conservatorato delle ipoteche in Como	Dirett. austriache	id.	259 26	24 marzo 1867	durante vedovanza.
128	Panigadi conte Benedetto	15 agosto 1813 - Como	già vicedelegato della città di Brescia in disponibilità	id.	id.	1728 39	1 maggio 1863	
129	Zamperini Giuseppa	1 luglio 1819 - Tirano	vedova di Buffoni Pietro già scrittore contabile presso la Giunta del censimento di Milano	id.	id.	333 33	20 marzo 1867	id.
130	Cocco Clementina Id. Amalia Id. Emilia	9 febbraio 1845 29 dicembre 1847 12 dicembre 1850	orfane di Cocco Francesco già giudice di mandamento e di Conti Clelia, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	297 50	8 ottobre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione, che resterà poi estinta.
131	Cucurubaldi Margherita	17 ottobre 1789 - Lucera	vedova di Lello Giovanni già pretore in riposo	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	106 40	1 giugno 1867	durante vedovanza.
132	Vittone Giovanni Domenico	—	già soldato nei bersaglieri	7 febbraio 1865	id.	533 33	id.	
133	De Grazia Biagio	12 aprile 1799 - Calvello	già cancelliere di tribunale	14 aprile 1864	id.	1813 »	1 maggio 1867	
134	Massa Saluzzo cav. Federico	14 ottobre 1802 - Tortona	luogotenente in riforma e già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	41 66	1 giugno 1867	
135	Farina Rosa	17 agosto 1826 - Capua	vedova del già sottotenente Gramegna Domenico, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	353 33	8 dicembre 1866	id.
136	Carderina cav. Giacomo	25 maggio 1804 - Genova	luogotenente generale a disposizione del Ministero della guerra	id.	id.	8000 »	16 maggio 1867	
137	Mottola Francesco	10 luglio 1819 - Salerno	capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1925 »	1 aprile 1867	
138	Bani Bartolomeo	13 luglio 1813 - Perugia	caporale nei veterani	id.	id.	465 »	1 maggio 1867	
139	Collietti Antonio	16 luglio 1809 - Sciacca	guardia nella compagnia delle guardie del R. Palazzo	id.	id.	505 »	15 id.	
140	Trivisonno Biagio	13 febbraio 1810 - Cardito	già 2° capo maestro di 1ª classe cordaro nella 2ª divisione R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	910 »	1 aprile 1867	
141	Cortazzo Michele	24 settembre 1819 - Napoli	furiere nella Casa R. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	522 »	1 maggio 1867	
142	Gastaldi Pacifico	25 settembre 1831	già capitano di fanteria	id.	id.	1900 »	1 aprile 1867	
143	Sacchini Luigia	11 maggio 1825 - Forlì	vedova di Zattini Lorenzo già ispettore politico in pensione	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	191 52	7 maggio 1867	id.
144	Cusani di Sagliano e S. Giuliano conte Francesco Amedeo	30 marzo 1803 - Vercelli	già luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di colonnello	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3600 »	1 marzo 1867	
145	Restivo Giovanni Salvatore	23 luglio 1824 - Torre del Greco	sottotenente nella Casa R. invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	1000 »	16 id.	
146	Mazzone Gennaro	4 marzo 1820 - Napoli	idem	id.	id.	1000 »	id.	
147	Lupetti Eustachio	19 settembre 1820 - Monastero	già sergente nei veterani d'Asti	id.	id.	522 »	11 maggio 1867	
148	Vitolo Nicola	1 aprile 1816 - Nocera	soldato negli invalidi di Napoli	id.	id.	300 »	1 id.	
149	Benzo o Benso Domenico Giovanni	13 gennaio 1844 - Casale	soldato nel 66° reggimento fanteria	id.	id.	666 66	5 id.	
150	Pozzi Giovanni	26 dicembre 1819 - Milano	già commissario pei manifesti nell'amministrazione delle dogane	14 aprile 1864	6 id.	1762 »	1 febbraio 1867	
151	Servadei Teresa	7 settembre 1803 - Forlì	vedova del vice cap. nell'artiglieria pontificia Ragazzini Giuseppe, pensionato	Pontificia 16 aprile 1864	id.	60 64	25 id.	id.
152	Lombardo Litteria	29 maggio 1806 - Messina	vedova del 2° tenente nello sciolto esercito napolitano Longhi Pietro	Borbonica 3 maggio 1816	id.	170 »	1 giugno 1867	id.
153	Veronesi Francesco	1 marzo 1815 - S. Felice	già caporale dei veterani d'Asti	7 febbraio 1865 27 giugno 1850	id.	432 »	11 maggio 1867	
154	Porrato Stefano Francesco	27 marzo 1818 - Borgorate	già soldato dei veterani d'Asti	id.	id.	300 »	id.	
155	Ciorcieri o Ciorceri Bruno	26 marzo 1815 - Palermo	già sergente nella Casa R. invalidi e compagnia veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	505 »	1 id.	
156	Balegni-Alberti di Carpeneto cav. Gio. Amedeo	25 giugno 1815 - Racconigi	già maggiore generale in disponibilità	id.	id.	6500 »	16 id.	
157	Fogazzi Angela	9 aprile 1833 - Rovato	vedova di Matteo Ghidinelli vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Brescia	Dirett. austriache	id.	302 47 226 85	25 febbraio 1867 —	id. trimestre funerario — per una sola volta.
158	Borri Luigi	8 novembre 1811 - Civitello	ex-soldato nella Casa R. invalidi e veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	324 »	26 aprile 1867	
159	Bonfiglio Rosa	— nel 1808 - Genova	ved. di Picchetto Andrea già direttore delle RR. fabbriche dei tabacchi, pensionato	RR. Patenti 25 marzo 1822	id.	1000 »	24 marzo 1867	durante vedovanza.
160	Piras Giovanni	12 dicembre 1812 - Solarussa	già soldato nella R. Casa invalidi e compagnia veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	342 »	21 aprile 1867	
161	Martin-Lopez comm. Michele	20 dicembre 1795 - Parma	già direttore del museo d'antichità di Parma e degli scavi di Velleia	Parmense 2 luglio 1822	id.	2500 »	1 id.	L. 2483 37 a carico dello Stato e L. 16 63 a carico del comune di Parma.
162	Pontin Luc'Antonio	21 luglio 1819 - Magione	già postiglione addetto alla stazione postale di Magione	Pontificia 3 aprile 1852	id.	172 36	1 gennaio 1863	
163	Sala Disma	16 febbraio 1834 - Bergamo	già sergente nel 2° reggimento volontari italiani, ferito a Pieve di Ledro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	26 settembre 1866	
164	Tesoro Marco	6 ottobre 1814 - Avellino	già soldato nei veterani d'Asti	id.	id.	312 »	11 maggio 1867	
165	Cannella Domenico	29 aprile 1821 - S. Giuseppe	già caporale nelle compagnie veterani d'Asti	id.	id.	432 »	21 marzo 1867	
166	Tomatis Giovanni	25 maggio 1818 - Susa	già sergente nella casa R. invalidi e compagnia veterani d'Asti	id.	id.	478 08	11 maggio 1867	
167	Siciliano Antonio	10 luglio 1842 - Malocchio	già soldato nel 66° reggimento di fanteria	id.	id.	533 33	27 aprile 1867	
168	Podestà cav. Niccolino	7 marzo 1813 - Sassari	già colonnello comandante il 41° regg. fanteria	id.	id.	4760 »	16 maggio 1867	
169	Reghezza cav. Luigi Tommaso	27 gennaio 1813 - Taggia	già maggiore nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di luogotenente colonnello	id.	id.	3060 »	1 marzo 1867	
170	Girello Tommaso	18 nov. 1818 - Sorderolo (Biella)	già luogotenente nel 7° reggimento fanteria	id.	id.	1440 »	1 aprile 1867	
171	Stocchi Angelo	2 gennaio 1821 - Parma	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	id.	1160 »	1 maggio 1867	
172	Notargiovanni Giuseppe	28 maggio 1805 - Capua	già operaio di 6ª classe di arsenale	id.	7 id.	400 »	id.	
173	Giordano Cesare Id. Rachele Id. Raffaela	26 dicembre 1848 - Poggiomarino 20 giugno 1844 - Torre Annunziata 5 settembre 1850 id.	orfani di Gaetano già controllore nell'amministrazione del Canale di Sarno, morto in attività di servizio l'8 settembre 1866	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	265 62	9 settembre 1866	fino all'età di 18 anni pel maschio e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
174	La Guardia Angela Maria	10 ottobre 1807 - Potenza	vedova di Guma Antonio già commesso di 3ª classe nella cancelleria della Corte d'appello in Potenza, pensionato	id.	id.	119 »	10 aprile 1867	durante vedovanza.
175	Piatti Antonio	14 aprile 1793 - Bastia	già postiglione addetto alla stazione postale di Perugia	Pontificia 3 aprile 1852	id.	153 21	1 gennaio 1861	
176	Piatti Pietro	24 nov. 1824 - id.	idem	id.	id.	172 36	1 id. 1863	
177	Piatti Gabriele	9 ottobre 1822 - id.	idem alla stazione degli Angeli	id.	id.	172 36	id.	
178	Piatti Gaspare	17 agosto 1821 - id.	idem alla stazione di Perugia	id.	id.	172 36	id.	
179	Piatti Giovanni	11 luglio 1806 - id.	idem alla stazione degli Angeli	id.	id.	172 36	id.	
180	Marchisio Bartolomeo	17 settembre 1842 - Boves	ex-soldato nel 66° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	27 aprile 1867	
181	Carpani Federico	10 settembre 1820 - Brescia	già capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	1786 58	16 maggio 1867	
182	Campajola Niccola	17 dicembre 1795 - Napoli	già capitano di 1ª classe d'arsenale nella R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2145 »	16 aprile 1867	
183	Coppola Bernardino	27 agosto 1818 - Torre di Pesaro	ex-sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	21 id.	
184	Baronis Carlo Giovanni Eligio	26 settembre 1818 - Pierò	già capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa col grado di maggiore	id.	id.	1884 91	15 marzo 1867	
185	Dell'Isola Luigi	26 aprile 1800 - Napoli	già 2° maestro calafato nella 2ª divisione del corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	565 »	1 aprile 1867	
186	Caratti Paolo	8 marzo 1813 - Acqui	sergente nella compagnia sotto ufficiali della Casa R. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	558 »	1 maggio 1867	
187	Falco Luigi Maria	25 marzo 1815 - Ischitella	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2780 »	16 aprile 1867	
188	Ajani Maria	23 dicembre 1817 - Solzuga	madre vedova di Antonio Rossini già milite volontario nel 1° regg. dello sciolto corpo volontari italiani	id.	id.	200 »	29 agosto 1866	id.
189	Brunetti Adele Teresa Id. Carlo Baldassarre Id. Lucia Leonilda	15 ottobre 1817 - Torino 17 settembre 1851 - id. 31 agosto 1854 - id.	orfani di Giuseppe commendatore Brunetti già capo di divisione di 1ª classe al Ministero della guerra e di Anna Perfetta Serviti, premorta al marito	14 aprile 1864	id.	1600 »	12 aprile 1867	fino a che Carlo Baldassarre sia nell'età minorile, e le due sorelle siano minorenni e nubili ad un tempo.
190	Curzio Fabio	30 ottobre 1804 - S. Angelo Fasanella	cancelliere della pretura di S. Severino Mercato	id.	id.	1600 »	1 maggio 1867	
191	Rossaro Felice Raffaele	25 ottobre 1795 - Vercelli	già verificatore dei pesi e delle misure	id.	8 id.	1562 »	1 ottobre 1866	
192	Sensile Anna	14 febbraio 1804 - Torino	vedova di Viara Giuseppe già capo usciere nel Ministero della guerra	id.	id.	250 »	2 maggio 1867	durante vedovanza.
193	Anfosso Pietro Giuseppe	16 marzo 1820 - Broglio	luogotenente di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1225 »	1 gennaio 1867	
194	Sappa 1° Antonio	3 marzo 1839 - Ormea	già carabiniere nella 2ª legione	id.	id.	360 »	14 maggio 1867	
195	Morreale Giuseppe	11 dicembre 1816 - Girgenti	segretario della R. procura di Trapani	14 aprile 1864	id.	930 »	1 gennaio 1867	
196	Tesoroni Pietro	28 settembre 1830 - Roma	brigadiere doganale attivo di mare	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	480 »	1 aprile 1867	
197	Sangiovanni Giovanna Antonia Candida	26 febbraio 1814 - Napoli	vedova di Novi Giuseppe già commissario di polizia, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	510 »	7 id.	id.
198	Guecchi Giovanni	13 ottobre 1845 - Garlato	già soldato d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	16 maggio 1867	
199	Colombo Giacomo	7 giugno 1827 - Milano	già capitano di fanteria	25 maggio 1862 7 febbraio 1865	id.	950 »	22 settembre 1866	per soli anni 8.
200	Scardovi Clelia	6 ottobre 1825 - Ravenna	orfana di Scardovi Giacomo già sostituto cancelliere pensionato, e di Baruzzi Elisabetta	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	191 52	19 aprile 1866	a tutto il 6 luglio 1866, durante lo stato nubile
	Suddetta	—	—					
	Scardovi Giuseppa	2 aprile 1822 - Ravenna	orfana come sopra, già monaca nel soppresso monastero delle Agostiniane in Forlimpopoli			191 52	7 luglio 1866	durante lo stato nubile.

Estratto di bando per vendita giudiciale.

Al seguito dei decreti proferiti dal tribunale civile di Arezzo nel dì 3 agosto e 23 settembre 1869, registrati con marca da italiane lire 1 10, la mattina del dì 18 novembre 1869 alle ore dieci, alla pubblica udienza del tribunale predetto avrà luogo l'incanto per la vendita degli infrascritti beni spettanti alla eredità beneficiata del fu Antonio Mori di Arezzo, ordinato sulle istanze dei signori Elia, Zaccheria, Mauro ed Ulderigo Mori, e per questo ultimo minorenne dal sig. Bernardo Ambrosetti come mandatario generale della di lui madre Caterina Brizzi vedova Mori in nove lotti separati e distinti, sul prezzo a ciascuno di essi attribuito dal perito Giuseppe Grilli ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 25 settembre 1869, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto primo.

Una casa per uso di villa situata nel popolo di Ranco, in luogo detto Lingualdo, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 93, 98, 99 in parte, e 94 in parte, con rendita imponibile denunziata di L. 60 00. — Un corpo di terre situato come sopra con casa colonica costituente il podere di Lingualdo, rappresentato all'estimo di detto comune dalle particelle 94, 95, 25, 23, 90, 98 e 101 tutte in parte, e 91, 75, 96, 97, 92, 100 per intiero in sezione V, 42, 43, 44, 65, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 151*bis* per intiero e 66, 66*bis* e 121 in parte, della estensione superficiale di ettari 20, ari 18 e centiari 18, con rendita imponibile di L. 294 52. — Un corpo di terre situato come sopra con casa colonica costituente il podere di San Marco, rappresentato all'estimo del comune suddetto dalle particelle 71, 298, 115, 116, 82, 83, 81, 86, 80*bis*, 88*bis*, 76, 86*bis* e 89 per intiero e 75, 88, 101 e 90 in parte in sezione V, 66, 66*bis*, 59, 108*bis* e 121 in parte in sezione X della estensione di ettari 21, ari 65 e centiari 32, con rendita imponibile di lire 211 52, stato il tutto valutato it. lire 28,563 40.

Lotto secondo.

Una fornace situata presso la strada Anconetana, ed annessi per uso di calcina e di materiali, rappresentata all'estimo di detto comune in sezione V dalle particelle 24 e 23 per intiero, e 25 in parte della estensione di ari 4 e centiari 80. — Una casa con terreni annessi lavorativi, querciati, rappresentati all'estimo di detto comune dalle particelle 24, 25, 101 in parte in sezione V e 59, 59*bis*, 112, 113, 110, 109, 121, 124 in parte, 111, 171[5] e 207 per intiero in sezione X della estensione di ettari 12, ari 60 e centiari 29, con rendita imponibile di L. 120 91, stato il tutto valutato italiane lire 5315 50.

Lotto terzo.

Una casa colonica con podere annesso detto della Casaccia, formato da terreni di varia qualità e cultura, rappresentato all'estimo del comune di Anghiari in sezione G dalle particelle 1078, 1071, 1072, 1111 per intiero, 1075, 1073, 1074, 1112, 1103, 1001, 1106, 1100, 1097, 1098, 1108 in parte, 1087, 1096 e 1099 per intiero; ed all'estimo del comune di Arezzo in sezione V dalle particelle 1, 2, 21 per intiero, ed in sezione X dalle particelle 82 per intiero, e 124 in parte, della estensione di ettari 15, ari 66 e centiari 85, con rendita imponibile di L. 104 03. — Una casa con terreni a soccida di varia qualità e cultura, rappresentata all'estimo del comune di Anghiari dalle particelle 1108, 1097, 1098 in parte e 1109 per intiero in sezione G, ed all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 16 in sezione V e 5 e 6 in sezione X, della estensione di ettari 7, ari 83 e centiari 43, con rendita imponibile di L. 95 13, gravato dell'annuo canone di livello a favore della Fraternita dei Laici di Arezzo di lire italiane 39 20, stato il tutto valutato lire italiane 19280 11 al netto anche delle detrazioni enfiteutiche ascendenti in complesso a lire italiane 950.

Lotto quarto.

Una casa colonica con terreni annessi di varia qualità e cultura costituenti il podere di Cerreto, rappresentato all'estimo del comune di Anghiari dalle particelle 112, 1119, 113, 1120, 1121, 1104, 1105 per intiero, 111, 1100, 1102, 1103, 1111, 1106, 1097 e 1098 in parte, in sezione G, 311*bis* e 314 in sezione H, ed all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 33 in sezione V e 1, 2, 3, 4 e 135 in sezione X, della estensione di ettari 16, ari 28 e centiari 15, con rendita imponibile di L. 326 69, gravato dell'annuo canone di lire italiane 13 54 a favore della Fraternita dei Laici di Arezzo, stato valutato lire italiane 10376 11 al netto anche delle detrazioni enfiteutiche ascendenti a lire italiane 334.

Lotto quinto.

Una casa colonica con terreni annessi di varia qualità e cultura, costituenti il podere della Casa nuova, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 69, 70, 97, 98, 99 e 163 in sez X, ed all'estimo del comune di Anghiari dalle particelle 1293, 1281, 1278, 1275, 1276, 1277, 1164, 1163, 1273, 1272, 1160, 1161, 1352, 1346 e 1337 tutte per l'intiero, 1271, 1274 e 1100 in parte in sezione G, della estensione di ettari 50, ari 27 e centiari 54, con rendita imponibile di L. 651 85, valutato lire italiane 17434 20.

Lotto sesto.

Una casa con terreni annessi di varia qualità e cultura, costituenti il Soccio di Belvedere, rappresentati all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 67 in parte e 292, 53, 55, 54 e 60 per intiero in sezione V, della estensione di ettari 3, ari 83 e centiari 20, con rendita imponibile di L. 23 46, stato valutato lire italiane 940 80.

Lotto ottavo.

Una casa con terreni annessi di varia qualità e cultura costituenti il podere di Ra'caccio, rappresentato all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 58*bis*, 56*bis*, 57, 58, 56, 956, 116, 116*bis*, 117, 115, 114, 119, 161, 1032 e 159 per intiero, 59, 59*bis*, 121, 118, 113 e 112 in parte in sezione X, della estensione di ettari 16, ari 37 e centiari 53, con rendita imponibile di L 194 26. — Una casa circondata da resedi e da terreni lavorativi, vitati, pioppati e sodivi, rappresentati all'estimo del comune di Arezzo dalla particella 120 in sezione X, della estensione di ari 32 e centiari 36, valutato il tutto lire italiane 9332 50.

Lotto nono.

Una casa colonica e per altri usi con terreni annessi di varia qualità e cultura costituenti il podere denominato della Madonna di Val di Canale, rappresentato all'estimo del comune di Arezzo in sezione X dalle particelle 152, 151, 154, 155, 155*bis* e 153 per l'intiero, 156, 158*bis* e 124 in parte, della estensione di ettari 6, ari 33 e centiari 63, con rendita imponibile di L. 63 65, stato valutato lire italiane 3306 02.

Lotto decimo.

Una casa per usi diversi con terreni annessi di varia qualità e cultura costituenti il podere dei Casali, rappresentati all'estimo del comune di Arezzo in sezione X dalle particelle 85, 108 e 60 per intiero, e 103, 166, 66*bis*, 59*bis*, 110, 112, 109, 108*bis*, 105, 156, 158, 121 e 113 in parte, della estensione di ettari 23, ari 20 e centiari 13, con rendita imponibile di L. 223 70, valutato lire italiane 7843 15.

Dal tribunale civile di Arezzo
Li 2 ottobre 1869.

2942 Paolo Sandrelli, canc.

Estratto di bando

Col ministero del notaio Alfonso Balocca, residente in Masserano, il giorno 27 corrente ottobre, alle ore 9 antim. e nel di lui studio sito in Masserano nel Borgo Inferiore, al primo piano della sua casa d'abitazione, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà dei minori Giuseppe ed Orazio fu Giuseppe Cassinis, residenti in Torino, e degli altri eredi del fu notaio Orazio Cassinis, e posti nel territorio di Masserano, in aumento ai prezzi infranotati:

1. Ampio fabbricato civile e rustico con piccolo cortile nel Borgo di Masserano, adattato a villeggiatura, composto il civile di sei membri al piano terreno, di dieci al primo piano, fra cui un ampio salone, con andito e pogginolata pel disimpegno delle varie camere e con latrina esterna; al secondo piano di quattro camere ed un camerino con ampio sottotetto. Il tutto posto in comunicazione da scale in cotto e con pozzo d'acqua viva.

Il rustico è composto di due grandi vani, uno destinato a rimessa delle carrozze e l'altro a stalla.

Trovandosi in buonissimo stato di riparazione venne estimato lire diecimila . . . . L. 10,000

Attigui a detta casa regione Chiosetto, orto e vigna chiusi a sera da muro di cinta, di are 10 20 . . . . » 500

Totale del 1° lotto L. 10,500

È fatta facoltà al deliberatario della casa di prelevare i mobili entrostanti mediante offerta del vigesimo in aumento al valore attribuito dalla perizia Bagnasacco di L. 2384 22.

2. Regione Borgo Inferiore ed Orto, orto chiuso da muro di cinta di are 2 63 . . . . L. 150

3. Regione Serralunga o Cascinetto, vigna e prato di are 109 35 » 2100

4. Regione Arbaretto, vigna e prato di are 39 24 . . . . . . » 880

5. Regione San Spirito, vigna, prato e costa di are 89 77 . . . . . » 2800

6. Regione Prato Grande, campo e canepale di are 15 24 . . » 650

7. Regione Arato, vigna e prato, are 76 97 . . . . » 1850

8. Regione Arato, fabbricato rustico composto di stalla e fienile superiore . . . . » 280

9. Regione Campagnuola, prato, campo e gerbido di are 152 40 » 1200

10. Regione Belardo, vigna di are 16 20 . . . . » 200

11. Regione Piano o Bonda, vigna di are 77 72 . . . . » 1400

Alla Bonda, casa rustica . . » 200

Totale lotto 11 L. 1600

12. Regione Roncone o Bonda, vigna di are 22 47 . . . . . . » 400

13. Regione Bonda o Roffeone, vigna di are 30 48 . . . . . . » 360

14. Regione Giletta o Bonda, vigna, gerbido e costa di are 49 15 . . . . » 650

15. Regione San Giorgio, costa di are 65 91 . . . . » 900

16. Ivi. Costa di are 17 49 . » 150

17. Regione Gamaggio, vigna, costa o prato di are 67 81 . . » 1600

I patti e condizioni della vendita sono visibili senza costo di spesa nello studio di detto notaio, a cui si potrà ricorrere anche per lettera onde aver maggiori informazioni o copia del bando.

Masserano, 7 ottobre 1869.

2885 Alfonso Balocca, not.

Costituzione di società.

Si deduce a pubblica notizia che mediante istrumento del 22 settembre 1869, rogato Fabbrichesi e registrato a Firenze il 25 settembre 1869, registro 27, foglio 200, n. 4282, con lire 48 e cent. 40, si è costituita una società in accomandita sotto la ditta Sannini e Bini, con sede in Firenze, avente per subietto la fabbricazione di pane e paste e di tutti i prodotti così detti di arte bianca, nel locale dei Forni Regi, posto in via dello Sprone, n. 10, e la rivendita dei medesimi situata presso la detta fabbrica, ed in una o più succursali, e ciò sotto la direzione, amministrazione e firma di ambedue insieme i suddetti signori Ladislao Sannini di Firenze e Stefano Bini di Prato, per la durata dal dì sei settembre corrente a tutto ottobre 1870, con un capitale di lire 40,000, e con tutto quel più che resulta da detto pubblico istrumento, il cui estratto è stato pubblicato mediante affissione e deposito nella cancelleria del tribunale di commercio di Firenze sino dal dì . .

Li 9 ottobre 1869

2950 Dott. E François.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì primo ottobre 1869, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge il signor Luigi del fu Luigi Fossi ha venduto al comune di Firenze a causa d'espropriazione per causa di pubblica utilità una zona di terreno a cultura ortiva rivestita di viti e oppi posta nel popolo di S. Salvi nel comune di Firenze presso il torrente Affrico e fronteggiante la via della Piacentina della estensione superficiale di metri quadri 155 alla quale si accede mediante un passare fra due ale di muro a guisa di cancello in comune col confinante Benci, rappresentata al catasto del comune di Firenze (già Rovezzano) da porzione della particella 237, articolo di stima 165 con quella rendita imponibile che le verrà assegnata dall'Agenzia delle tasse, e confinata: 1° via Piacentina, 2° Visani Scozzi, 3° Fossi stessi, 4° Benci, salvo se altri, ecc., per il prezzo di L. 796 07 da pagarsi insieme ai relativi frutti allo stesso signor Luigi Fossi decorsi che siano giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e salva la prova della libertà del fondo venduto.

2918 Alessandro Morelli, notaro.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì primo ottobre 1869, rogato dal notaro Alessandro Morelli, residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor conte Adolfo del fu conte Pier Giannozzo Mozzi Del Garba ha venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità una casa posta sul Ponte alle Grazie al numero dodici per il prezzo di lire 4514 da pagarsi al detto signor espropriato decorsi che siano giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

2920 Alessandro Morelli, notaro.

Estratto. 2923

Per pubblico contratto del dì 1° ottobre mille ottocento sessantanove, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel tempo prescritto dalla legge, il signor Giovanni del fu Giovacchino Montelatici devenne col comune di Firenze alla liquidazione delle indennità dovutegli per lo spostamento e rialzamento che in ordine al piano regolatore d'ampliamento va a subire la via Piacentina di fronte alla di lui casa situata lungo la detta via al numero 22, e fu d'accordo pattuito che il comune di Firenze corrispondesse al signor Montelatici suddetto, decorsi che fossero trenta giorni dall'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti voluti dall'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, la somma di lire 1558 35.

Alessandro Morelli, notaro.

Estratto 2922

Per pubblico contratto del dì 1° ottobre 1869, rogato dal notaro Alessandro Morelli, residente in Firenze, e da registrarsi nel tempo prescritto dalla legge, il signor marchese senatore Lorenzo del fu Carlo Ginori Lisci devenne col comune di Firenze alla liquidazione della indennità dovutagli per il rialzamento della via del Ponte a Rifredi, in ordine al piano regolatore d'ampliamento, nel tratto avanti i suoi possessi in quella località e fu d'accordo pattuito che il comune di Firenze corrispondesse al suddetto signor marchese Ginori la cifra di lire 16,353 33, decorsi che fossero giorni trenta dal dì della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti di che negli articoli 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Alessandro Morelli, notaro.

Estratto. 2921

Per pubblico contratto del dì 1° ottobre 1869, rogato dal notaro Alessandro Morelli, residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, la signora Marianna dei fu Luigi Formigli nei Ciabatti ha venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per causa di pubblica utilità un piccolo appezzamento di terreno posto presso ai Passatoj sul torrente Mugnone alla Madonna della Tosse ed una casetta contigua, immobili rappresentati al catasto del comune di Firenze (già Fiesole) in sezione I dalle particelle 341 e 342, per il prezzo di lire 4714 77 da pagarsi alla stessa signora espropriata, insieme ai relativi frutti, decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che nell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la pruova della libertà dell'immobile venduto.

Alessandro Morelli, notaro.

3 p. n. 269

Editto.

Si rende pubblicamente noto che la signora Anna Jacur vedova Romanin ora moglie del signor Bianchini di qui coll'istanza 22 maggio a. c. n. 12824, chiese venisse nel giornale ufficiale del Regno ed in quello della provincia di Padova inserita per sunto a termini e pegli effetti della notificazione del tribunale d'appello in Venezia 12 maggio 1867, n. 11620, p. 5952 la di lei supplica innalzata a S. M. il nostro amatissimo Re con cui implorava che li di essa figli Leone, Emanuele e Samuele Michelangelo Romanin fu Moisè fossero autorizzati ad aggiungere al proprio il cognome *Jacur*, domanda che venne favorevolmente accolta come dal ministeriale dispaccio 22 aprile 1869, comunicato col decreto della residenza di appello in Venezia 26 detto mese n. 8199-3427.

Lo che si pubblica in relazione alla prefata istanza invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Dalla R. pretura urbana di Padova
29 maggio 1869.

Il consigliere dirigente
2934 Piovene

Estratto.

Il signor Giuseppe del fu Giovacchino Neri di Ripa, rappresentato dal dottor Francesco Puliti suo legale procuratore, dovendo comprendere nella sua domanda di vendita, come creditore iscritto del signor cav. Angiolo Vannucci del fu Pietro domiciliato a Corvaja, i beni immobili ipotecati a favore della Banca del Popolo di Firenze, sede di Pietrasanta, ha fatto istanza sotto questo giorno all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca perchè nomini un perito onde proceda alla valutazione e stima dei beni immobili investiti dalla esecuzione iniziata dalla suddetta Banca del Popolo, descritti nella comparsa d'istanza succitata, spettanti al debitore signor cav. Angiolo Vannucci, e consistenti: 1° in un corpo di terra a vigna, castagnata, olivata e boschiva con pini, avente una casa sopra di sè; 2° un pezzo di terra sassosa nuda; 3° un corpo di terra olivata ed a pastura con casa, posti nella comunità di Seravezza, e descritti nel precetto dei 30 giorni dalla Banca del Popolo di Firenze, sede di Pietrasanta, trasmesso sotto dì 28 maggio 1869 al sullodato signor cav. Angiolo Vannucci, trascritto all'uffizio della Conservazione delle ipoteche di Pisa sotto dì 25 giugno 1869, vol. 15, art. 248; e ciò agli effetti voluti dall'art. 664 del vigente Codice di procedura civile.

Fatto questo dì 12 ottobre 1869.

2955 Dott. Francesco Puliti, proc.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse per gli effetti voluti dall'art. 664 del Codice di procedura civile che il signor Cipriano del fu Lorenzo Giannoni nella sua qualità di mandatario di monsignor Michelangelo Orlandi vescovo della città di Pontremoli, presidente del Consiglio amministrativo della Casa di Provvidenza Galli-Bonaventuri in Pontremoli, possidente domiciliato a Serravezza, rappresentato dal dottor Giovan Battista Donati suo procuratore legale, ha fino dal dì 14 ottobre corrente avanzata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Lucca per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di una casa composta di più e diverse stanze, posta nel comune di Serravezza, luogo detto a Ripa, rappresentata al catasto di detto comune, n. 454, appartenente ad Ernesto del fu Pietro Romoli ed a Caterina Zannotti vedova di detto Pietro Romoli nella sua qualità di tutrice del minore Lorenzo di detto Pietro Romoli, possidenti domiciliati a Ripa, comunità di Serravezza, debitori espropriandi in esecuzione al precetto del dì 24 aprile 1869, debitamente notificato e trascritto all'uffizio delle Ipoteche di Pisa li 25 settembre p. p, vol. 16, reg. 176.

Lucca, li 15 ottobre 1869.

2953 Dott. Gio. Batt. Donati.

Estratto di bando.

Alla pubblica udienza del giorno 30 novembre prossimo futuro avanti il tribunale civile e correzionale di Lucca, in conformità della legge ed in ccerenza dell'ordinanza presidenziale dell'8 ottobre corrente, registrata in cancelleria lo stesso giorno con marca da L. 1 10 verrà proceduto alla vendita forzata degli infrascritti beni a pregiudizio dei signori Pasquale Franceschi fu Natale, N. N. Domenico ed Eufrosina Franceschi fu Santi e Bartolommeo Pellegrini, espropriati sulle istanze dei signori Antonio e dottor Jacopo Luchini, possidenti domiciliati in Lucca, rappresentati dal procuratore legale signor dott. Lelio Chicca.

Descrizione dei beni.

Lotto primo.

Pieno dominio di un pezzo di terra campia seminativa con casa sopra di sè con alberi, usi comodi e pertinenze posto nel popolo di S. Cassiano a Vico, comunità di Lucca, colla rendita imponibile di toscane L. 19 91, stimato italiane lire 812 60.

Lotto secondo.

L'util dominio a generazione di un pezzo di terra seminativa posto nella suddetta sezione colla rendita imponibile di toscane L. 17 74.

2° L'util dominio a generazione di un pezzo di terra simile posto a San Casciano a Vico colla rendita imponibile di toscane lire 45 42, stimato questo secondo lotto lire 628 24.

Lotto terzo.

L'util perpetuo dominio diretto della Pievania di Diecimo gravato dall'annua rata di canone di quare 2, due grano sopra un casamento a due piani compreso il terrestre ad uso di bottega con aja, posto nel popolo e comune di Capannori di cui gli espropriati Luchini offrono L 1500

L'incanto sarà aperto quanto ai beni compresi nel primo e secondo lotto sul prezzo di stima e su quello offerto dagli espropriantí signori Luchini quanto al terzo; e la liberazione sarà fatta a favore del maggiore o migliore offerente ai patti, oneri e condizioni inserti nel bando che trovasi ostensibile in questa cancelleria.

La sentenza che ordinò la vendita degli stabili suddetti venne nel dì 7 giugno 1869 annotata all'uffizio delle ipoteche di Lucca a margine della trascrizione del precetto.

Con detta sentenza fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili da subastarsi; fu nominato il giudice signor Antonio Contrucci alla istruzione della procedura, e fu ordinato ai creditori aventi iscrizioni ipotecarie sui detti stabili di depositare in questa cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del relativo bando, la loro domanda di collocazione.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Li 12 ottobre 1869.

2940 G. Del Rosso.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 7 ottobre 1869, registrata in Arezzo li 8 detto reg. XI, n. 942, con L. 5 50 da Comanducci, omologò in tutte le sue parti il concordato concluso fra il fallito Antonio Mussitalli ed i suoi creditori concluso nell'adunanza del dì 15 settembre 1869 per tutti gli effetti di che agli articoli 628 e seguenti del Codice di commercio, ed ordinò al sindaco signor Maranca di rendere il suo conto definitivo al fallito e di rimettere al medesimo i suoi libri, carte, effetti e quant'altro a forma di legge.

Dal tribunal civile di Arezzo.
Li 12 ottobre 1869.

Paolo Sandrelli, canc.

Reg. con marca da L. 1 10, registr. n. 1280.

2943 P. Sandrelli, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 23 settembre 1869, registrata con marca da L. 1 10, accogliendo la opposizione di Domenico Neri, revocò la sentenza dallo stesso tribunale proferita nel 22 aprile 1869, registrata con marca da L. 1 10, e dichiarò conseguentemente che non sono cessate le operazioni del fallimento di Donato ed Enrichetta coniugi Cacioli negozianti domiciliati in Arezzo, portando le spese del giudizio a carico degli assegnamenti del fallimento stesso.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.
Li 13 ottobre 1869.

Paolo Sandrelli, canc.

Reg. con marca da L. 1 10, registr. n. 1281.

2944 P. Sandrelli, canc.

Renunzia ad eredità.

Il cancelliere della R. pretura del mandamento di Campi Bisenzio rende noto che Rosa, Marianna ed Annunziata Fanciullacci di S. Donato a Calenzano con atto del 13 ottobre stante hanno renunziato alla eredità del loro autore Valente Fanciullacci, morto *ab intestato* in Calenzano nel dì 23 giugno 1869.

Li 15 ottobre 1869.

2948 I. Gaini, canc.

Estratto di ricorso per nomina di perito.

In coerenza al disposto dell'art. 664 del Codice di procedura civile si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor don Pietro Vivoli, possidente domiciliato a S. Pietro in Santerno presso Firenzuola, ed elettivamente nello studio del sottoscritto suo procuratore legale, ha presentato istanza al signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti beni immobili, cioè:

N. 5 casette in un sol corpo poste in comune del Borgo San Lorenzo e precisamente nel popolo di San Cresci in Valcava.

Altra casa di recente costruzione con diversi appezzamenti di terra annessi seminativi, vitati, pioppati.

Un tenimento di terra, ed altra casa posti in Borgo S. Lorenzo sulla strada regia che conduce a Firenze.

Dei quali beni fu promossa la vendita a danno della signora Colomba Pinelli debitrice originaria del signor don Cosimo Barzagli, terzo possessore, in ordine al precetto dei trenta giorni del 20 luglio 1869, registrato in cancelleria il 29 detto, n. 112, e trascritto all'uffizio delle ipoteche di Firenze il 15 settembre stante sul vol. 32, art. 91.

2952 Avv. Enrico Brenzini, proc.

Vendita volontaria d'immobili.

La mattina del 23 novembre 1869, a ore 10, avanti il sottoscritto cancelliere della R. pretura del mandamento di Campi Bisenzio, avrà luogo l'incanto pubblico per la vendita volontaria di una casa con orto posta in Signa, in via Navanella al n. 400, appartenente ai signori Pietro, don Alipio, Mario, Maddalena, Adelaide, Anna, Rosa e Carlotta del fu Damiano Sacchetti, ed ai minori Alessandro, Ugo, Teresa, Carlo, Elisa e Maria Raffaella del fu Leopoldo Sacchetti di Signa, rappresentati questi ultimi dal loro tutore signor Gennaro Scaffai parimente di Signa, tutti comproprietari dello stabile suddetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima in L. 16,420, e la vendita sarà fatta alle condizioni di che nel bando relativo, il di cui originale trovasi depositato in questa cancelleria ostensibile a chiunque voglia licitare all'incanto suddetto.

Campi Bisenzio, dalla cancelleria della R. pretura.

Li 15 ottobre 1869.

2949 Il cancelliere: I. Gaini.

Estratto.

Con pubblico istrumento del 6 ottobre stante rogato Golini e registrato il 12 detto, reg. 28, n. 4589, i signori Angelo e Moisè Panzieri hanno definitivamente sciolta la Società collettiva cantante colla ditta *Fratelli Panzieri*, avente taberna in Livorno e in Firenze, ed esercente la confezione e vendita di vestiario da uomo; è stato del pari convenuto che la taberna in Livorno sarà esclusivamente condotta per conto del signor Moise, e quella di Firenze dal signor Angelo Panzieri.

2957 Dott. Dante Prezziner, proc.

Omologazione di concordato.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, è stato omologato il concordato stipulato fra il fallito Luigi Corsellini e i di lui creditori, ed il fallito stesso è stato dichiarato scusabile e capace di riabilitazione.

2958 Dott. Dante Prezziner, proc.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto seguito il giorno 29 settembre scorso per la pubblicazione della seconda serie del *Bollettino Industriale del Regno d'Italia*, si rende noto che nel giorno 25 ottobre 1869, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questo Ministero avanti il signor segretario generale, o chi per esso, per via di offerte segrete, ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento al migliore offerente dell'impresa per la suddetta pubblicazione della seconda serie del *Bollettino Industriale* divisa nei due seguenti lotti:

Lotto primo.

Stampa delle descrizioni concernenti invenzioni o scoperte munite di privativa industriale.

Lotto secondo.

Litografia de'disegni concernenti le medesime invenzioni e scoperte.

La pubblicazione da farsi comprenderà le privative industriali per le quali saranno stati rilasciati o si rilascieranno attestati dal giorno 1° ottobre 1869 al giorno 31 dicembre 1872.

Le offerte saranno fatte, riguardo al 1° lotto, sul prezzo di cadun foglio di stampa, e, rispetto al secondo, sul prezzo di ciascuna tavola litografata, alle condizioni risultanti dal capitolato d'appalto di questo stesso giorno, che sarà visibile nelle ore d'ufficio presso il Ministero suddetto (Divisione quarta).

Per essere ammessi all'appalto gli aspiranti dovranno giustificare di possedere in Firenze una stamperia o litografia in piena attività di esercizio, e dovranno depositare la somma di lire mille in numerario o in titoli del consolidato italiano al corso del giorno per ciascuno dei due lotti.

Il termine per il ribasso del ventesimo sarà di cinque giorni, che scadranno alle ore 11 ant. del 30 ottobre 1869.

Firenze, addì 1° ottobre 1869.

Per detto Ministero
Il Direttore Capo della 4a Divisione
A. G. Marsili.

2862

Prefettura di Basilicata

AVVISO D'ASTA.

In conformità alle disposizioni impartite dal Ministero dell'interno (Direzione Superiore delle Carceri) con nota 22 settembre 1869, n. 20584, il giorno 15 di ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, si terrà in questa Prefettura dinanzi il signor prefetto un pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento del carcere giudiziario di Potenza dell'importare presuntivo di lire 24,528.

Chiunque potrà essere ammesso a far partito all'asta, purchè presenti un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, e depositi inoltre a mani del sottoscritto segretario capo la somma di L. 300 in numerario od in biglietti di Banca a guarentigia dell'offerta.

Tale somma sarà restituita appena compiuto l'incanto, meno però quella del deliberatario, che rimarrà depositata sino alla costituzione della cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 2400 in numerario od in biglietti di Banca od in cedole del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

L'asta avrà luogo col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le offerte dovranno essere formolate in un tanto per cento di ribasso sul prezzo di perizia, nè potranno essere inferiori all'un per cento.

Il termine utile per la presentazione dell'offerta di ribasso non minore del vigesimo del prezzo di deliberamento viene, stante l'urgenza, determinato in giorni cinque, e scadrà quindi il giorno 20 ottobre p. v., alle ore 12 merid.

Tutte le spese d'asta, di bollo, registro, tassa di concessione governativa e copie di contratto andranno a carico dell'appaltatore.

Il progetto dei lavori ed il capitolato d'appalto sono presso il sottoscritto ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Potenza, 28 settembre 1869. *Il Segretario capo*: Franco. 2941

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di mercoledì 10 novembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale N. 35, detta di Matera, compreso fra il torrente Tracino ed il vallone Sancineto, in provincia di Basilicata, della lunghezza di metri 11,137 70, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di . . . . L. 197,994 92

Cioè: Opere a corpo . . . . . . L. 96,947 36
Opere a misura. . . . . . . » 101,047 56

Oltre alla somma di L. 27,805 08 a disposizione dell'Amministrazione per espropriazione di terreni e per spese impreviste.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata da L. 1, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 29 aprile 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 12,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà tre mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare a tenore dell'articolo 2 del capitolato un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 4,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 2000 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Potenza, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 14 ottobre 1869.

Per detto Ministero
2946 A. Verardi, *Caposezione.*

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.